

SUSSIDIARIETÀ E RISORSE

Al congresso del Forum
confronto tra ministro
e associazioni. Nel dibattito
anche il federalismo sociale

Sacconi: il 5 per mille non è un'entrata fissa

Il Terzo settore replica: facciamo progetti, non spot

DA ROMA LUCA LIVERANI

Non dovete farci affidamento. Per il terzo settore il 5 per mille, avverte Sacconi, deve essere considerata una risorsa «eventuale», perché legata «al dono dei cittadini». Dunque non deve andare a coprire «costi fissi». Il ministro del Lavoro e del welfare invita il mondo del non profit a cogliere l'occasione del federalismo fiscale per promuovere la sussidiarietà orizzontale. Ma sulle ipotesi di stabilizzare il 5 per mille, ogni anno in balia delle leggi di stabilità, non dà certezze. Anzi, invita a non considerarla una risorsa stabile.

Al congresso del Forum del Terzo settore il tema del giorno è la *Big society*, la redistribuzione del potere dal governo centrale verso le entità locali. È il progetto in odore di sussidiarietà lanciato la scorsa estate dal premier britannico David Cameron, conservatore ma poco thatcheriano. Un'idea che, dicono i protagonisti del non profit italiano, da noi è già una realtà. Che però va sostenuta, e non caricata di compiti impropri e/o strumentali. Dice Andrea Olivero, portavoce del Forum del Terzo Settore: «Attenzione, vedo circolare un'idea riduttiva di sussidiarietà, che massacrava questo valore rifondante della democrazia. C'è chi prova a ridurre la sussidiarietà a soluzione per uno stato sociale che indietreggia a causa dei tagli dello Stato in crisi. Non ci stiamo».

Dal ministro del Welfare arrivano assicurazioni. Anche e soprattutto in occasione del dibattito infuocato sul federalismo fiscale. Maurizio Sacconi chiarisce cosa intende per "meno Stato e più società": «La *big society* non è uno modo per lo Stato di fuggire alle proprie responsabilità. Non vogliamo uno "Stato minore", ma uno "Stato migliore", strategico, con un pensiero lungo. Uno Stato che scatena la vitalità sociale e con essa intende collaborare, esaltando la sua funzione di regolatore del bene comune». Il federalismo allora deve essere occasione di sussidiarietà orizzontale: «Non voglio lo Stato pesante fuori della porta di casa. Il federalismo deve essere occasione non solo di sussidiarietà verticale, dai poteri centrali a quelli locali, ma anche orizzontale, dal pubblico alla società». In caso contrario, «potremo pentirci dell'intera operazione».

Parlare di Stato e Terzo Settore porta inevitabilmente al tasto del 5 per mille. Il Forum da sempre ne chiede la stabilizzazione. «Sarebbe cosa

buona e giusta», scherza Sacconi, e «fonte di salvezza per molte associazioni. Ma anche se lo fosse, va considerata un'eventualità». Quelle risorse, dice il ministro, «devono essere intese come un dono, non sai quanto te ne arriva. E allora così va vissuto, per finanziare attività in più e non per coprire costi fissi».

Perplesso il portavoce Olivero: «È vero che sul 5 per mille non si deve contare per pagare le strutture, quanto per creare nuove modalità di servizi. Noi però non siamo abituati a lavorare per spot, ma per progettualità. E le organizzazioni serie sono in grado di convincere stabilmente i cittadini della bontà del loro lavoro sociale: sanno cioè su che risorse contare». «Dire che non va usato per i costi di organizzazione significa non conoscere il nostro mondo – reagisce Fabrizio Gubbiotti di Legambiente – perché ci paghiamo sempre da soli».

Insomma, la sintonia "culturale" tra Sacconi e il Terzo Settore «attendiamo che si traduca in atti coerenti», puntualizza Olivero. «Finora – ricorda – i tagli sul sociale ci fanno capire che le posizioni del ministro del Welfare trovano grandi resistenze nel governo». Leonardo Becchetti, docente di economia a Tor Vergata, cifra in «due miliardi in meno dal 2008 al 2011» il taglio «sui fondi per le politiche sociali. L'ultimo è la riduzione da 400 milioni a zero del fondo per non autosufficienti».

Esclusa l'ipotesi di dare certezza ai contributi raccolti attraverso le dichiarazioni dei redditi ogni anno in balia delle leggi di stabilità



